

Ricordando Rizzieri Ettore Piconi (1877-1944)

Autor(en): **Bornatico-Fanzun, Remo**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **53 (1984)**

Heft 2

PDF erstellt am: **22.05.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-41489>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ricordando Rizzieri Ettore Picenoni (1877-1944)

Quarant'anni or sono, precisamente l'11 luglio 1944, moriva a Zurigo il professore Rizzieri Ettore Picenoni, nato nel 1877 a Bondo, conosciuto nei Grigioni per la sua attività d'insegnante e per le sue pubblicazioni.

Figlio di contadini, nel villaggio natale frequentò le scuole elementari, a Stampa la scuola secondaria, chiamata allora Scuola di Circolo. Studiò a Schiers, dove conseguì la patente di maestro e all'università di Berna, ottenendo l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole secondarie. Dal 1905 al 1935 fu docente alla Scuola secondaria e alla Scuola commerciale femminile di Coira.

La signora Ida, figlia del poeta surmirano Rodolfo Lanz, gli fu ottima compagna della vita. Quando i loro due figli studiavano all'università il Nostro — già ritirato dall'insegnamento per ragioni di salute — traslocò a Zurigo, dove trascorse gli ultimi anni. Ebbe la soddisfazione paterna di sapere laureati in giurisprudenza ambedue i figli. R. E. Picenoni era conosciuto nelle Valli per la sua collaborazione a giornali grigionitaliani e all'Almanacco dei Grigioni (ora del Grigioni Italiano). I suoi articoli si riferivano in genere alla sua Bregaglia e all'Alta Val Sursette, quella della moglie, dove soleva trascorrere le vacanze estive.

Raccolse documenti qua e là, fece rinascere parecchi stemmi del Grigioni Italiano, di Bivio e Marmorera, come pure dell'Engadina. (Cfr. Almanacco dei Grigioni 1931, '33, '34, '39 e '44; Chalender ladin 1942/43, risp. Schweiz. Archiv für Heraldik 52/1938, Nr. 2.) Amante del canto e versato anche in

musica, compose parecchie canzoni, musica e parole, spesso dialettali, degne di essere pubblicate.

Le pubblicazioni più conosciute di R. E. Picenoni sono due raccolte di *Fia-be*, illustrate da lui stesso, che fanno parte della collezione delle Edizioni svizzere per la gioventù. Da menzionare sono inoltre: *Le Muraglie alla «Porta» in Val Bregaglia* (AdGR 1934); *Il dialetto di Bondo* (QG XIII, 1 sg.), la pubblicazione del *Logamento, ossia Regolamento de prati, pascoli, alpe, strade ed acque... di Bondo 1721*, risp. degli *Statuti di Bivio e Marmorera* (QG XII, 1 sg., risp. QG II, 4 e III, 1); la traduzione d'un racconto in romancio di Gaudenz Barblan: *La borsa, il corno e il cappuccio*.

Insieme con il fratello Erico Andrea pubblicò la *Puisia bondarina*, una raccolta di graziose poesie dialettali, in parte musicate, stampate dalla Tipografia Menghini a Poschiavo nel 1942. Vi spira in primo luogo l'amore per la propria terra, per la natura, per la propria gente. Nobili sentimenti umani e cristiani s'intrecciano spontaneamente con le vicende quotidiane, che vanno dal *Bundi* ai familiari, al paesaggio, ai lavoratori e ai viandanti, al Creatore; dal *Desir* di combattere impavidi, anche soffrendo, per una vita migliore e, se possibile, per « pö murì sù driz in pä » (morir « in piedi », v. a. d. con la coscienza tranquilla, soddisfatti e sereni), per raggiungere quelli che ci precedettero nell'aldilà, sempre vivi come fratelli e sorelle: *Edüna viv!*

(La lettura delle *puisii bondarine* è raccomandata a chi padroneggia quella parlata dialettale.)